

## Una tipologia della *fantasy* italiana (1870-2010)

Recensione di: Lindsay Myers, *Making the Italians. Poetics and Politics of Italian Children's Fantasy*, Bern, Peter Lang, 2012, 251 p., ISBN: 9783039113613, € 38,80.

Stéphanie Anne Delcroix

In *Making the Italians. Poetics and Politics of Italian Children's Fantasy*, Lindsay Myers propone una classificazione originale della *fantasy* italiana, che definisce secondo criteri generali: essa conterrebbe 'works of novel-length dating from the late eighteenth century onwards which are set in an alternative world and in which "the fantastic (departures from consensus reality) occurs in believable ways"' (p. 7). Queste opere sono caratterizzate da una 'two-world structure and its blend of the real and the unreal' (p. 8).

Basando la sua ricerca su un corpus di più di duecentocinquanta opere, scritte fra il 1870 e il 2010, Lindsay Myers identifica nove sottogeneri della *fantasy*. La sua tipologia si articola intorno a un doppio criterio, cronologico e tematico-strutturale. Ogni sottogenere è l'oggetto di un capitolo: la 'Memoir Fantasy' (1870-1896), la 'Monello Fantasy' (1897-1908), la 'Microcosmic Fantasy' (1908-1915), la 'Quest Fantasy' (1915-1918), la 'Surreal Fantasy' (1919-1929), la 'Superhero Fantasy' (1930-1939), la 'Community Fantasy' (1945-1950), la 'Pinocchioesque Fantasy' (1950-1980) e la 'Compensatory Fantasy' (1980-2010). Mentre la lettura di una grande quantità di opere è stata necessaria per stabilire tale classificazione, l'analisi delle caratteristiche di ogni sottogenere si fonda su un numero ridotto di testi, di solito tre o quattro. Questa scelta consente all'autrice di studiare in profondità numerosi e intricati esempi e al lettore di farsi una idea al contempo precisa e complessiva del corpus analizzato.

Una qualità del lavoro di Myers è la sensibilità delle analisi. La presa in considerazione del contesto politico, sociale e culturale può, in alcuni casi, offrire prospettive di lettura nuove. Ad esempio ne *Il romanzo della bambola* di Eva Cattermole Mancini (1896) le sofferenze e umiliazioni a connotazione sessuale subite dalla bambola Giulia, la quale viene divorata da un topo e in un'altra scena ripetutamente 'spogliata, poi rivestita, messa a dormire, poi svegliata' (Cattermole cit. da Lindsay Myers, p. 33), ricordano quelle subite dalla stessa autrice, più volte vittima di maltrattamenti da parte dell'amante (p. 33). Questo ed altri esempi permettono a Myers di concludere in modo convincente che una 'close contextual analysis of a selection of Italian Memoir Fantasy reveals that the protagonists frequently served as effective vehicles for exploring contemporary concerns about child [or animal] welfare' (p. 31). La tendenza si potrebbe dire 'generalizzante' delle analisi di Myers permette all'autrice di evidenziare tematiche

e strutture comuni a più romanzi. Sulla base di queste tematiche e strutture, ha poi costruito la tipologia di cui si è scritto sopra.

Un altro approccio ai testi seguito da Myers è quello di analizzarli più nei particolari, con attenzione ai singoli fenomeni di ripetizione e di ripresa sia lessicale che stilistica o sintattica e alla ripresa di motivi a priori secondari e aneddotici. Myers nota che tali riprese e ripetizioni si trovano talvolta in romanzi appartenenti a sottogeneri diversi e quindi vanno oltre i limiti delle categorie create da questi sottogeneri. Questo secondo tipo di analisi consente di studiare i rapporti d'influenza fra autori e i giochi intertestuali. La presenza dell'intertestualità sarebbe, secondo Mathilde Lévêque, un segno che la letteratura per l'infanzia si costituisce in un campo letterario autonomo: 'Seul un genre littéraire constitué et structuré peut en effet jouer sur ces effets d'échos, de reprises et de citations entre les textes' (*Écrire pour la jeunesse en France et en Allemagne dans l'entre-deux-guerres*, Caen, Presses universitaires de Caen, 2010, p. 141). Tali giochi intertestuali sono evidenziati da Myers soprattutto nel capitolo dedicato alla 'Pinocchioesque Fantasy': 'these works [i romanzi appartenenti a questo sottogenere] allude to *Pinocchio*, deconstructing its form and language and reconfiguring it in an innovative new combination' ma 'it is not just *Pinocchio* that serves as the basis for this intertextual play. [...] *Gelsomino nel paese dei bugiardi* contains pirates, figures traditionally found in adventure novels, *Le avventure di Barzamino* has a talking parrot, a bird who is clearly intended to be a parody of Long John Silver's parrot in *Treasure Island*, while *Le avventure di Chiodino* contains a band of "outlaws", figures who are obvious parodies of the villains in American "Westerns"' (pp. 196-97).

Il saggio di Myers è utile per il lettore grazie, da un lato, a un'organizzazione chiara e sistematica dei contenuti e, dall'altro, alla presenza, in fondo al libro, di strumenti che agevolano la lettura e pongono la base per future ricerche. In particolare sono utili il lungo elenco delle opere per ragazzi appartenenti alla letteratura italiana (pp. 227-34) e internazionale (pp. 234-36), e la bibliografia scientifica (pp. 236-47). La sistematicità nell'organizzazione dei contenuti permette una facile reperibilità dell'informazione, sebbene comporti, quale conseguenza negativa, una struttura ripetitiva, che prevede la divisione di ogni capitolo in tre parti ('Structural Features', 'Cultural, Social and Political Context' e 'Structure and Purpose') e che rende a tratti la lettura uggiosa.

Lo scopo dichiarato da Myers in apertura del volume, la costituzione di una tipologia della letteratura *fantasy*, è raggiunto. In conclusione, l'autrice riconosce con acutezza la cautela necessaria nell'uso di tale tipologia e il fatto che molti libri non entrano in questa classificazione oppure sono a cavallo di più sottogeneri:

Any general literary taxonomy is bound to have its limitations, and the classification identified in this work is neither exhaustive nor comprehensive. There are, as already acknowledged, many Italian children's fantasies that do not belong to any single category but rather exhibit the features of two or more fantasy sub-genres. The presence of these 'exceptions' does not, however, undermine the value of the classification. (p. 225)

Tuttavia queste sfumature non appaiono nel discorso in modo saliente. Anzi, i testi scelti per l'approfondimento delle analisi, di solito, corrispondono a opere che rappresentano in modo tipico il sottogenere a cui appartengono. Nella sua volontà di mettere in rilievo le similitudini strutturali e tematiche fra i testi analizzati l'autrice ha scelto di evidenziare scarsamente i luoghi di differenziazione. Si potrebbe quindi recriminare l'assenza di un'interpretazione più specifica delle opere che vada oltre la ricerca di

motivi e tematiche comuni legati al contesto e oltre l'analisi dei singoli fenomeni testuali. Ma l'ampiezza del lavoro effettuato da Myers fornisce le fondamenta da cui è possibile partire per nuove ricerche e per riflettere sul fine e sulle aspirazioni della letteratura per ragazzi.

**Stéphanie Anne Delcroix**

(Fonds de la Recherche Scientifique - Université catholique de Louvain)

Centro di Studi italiani

Université catholique de Louvain

Place Blaise Pascal 1, boîte L3.03.33

1348 Louvain-la-Neuve (Belgio)

stephanie.delcroix@uclouvain.be